



PROGRAMMA ELETTORALE

L'INTRODUZIONE

Prendendo atto del progressivo e devastante depauperamento sociale ed economico a cui il nostro comune è andato incontro in questi ultimi anni, bisogna mettere in campo quelle ricette che consentano di far ripartire l'economia e di rinnovare la fiducia del cittadino nella cosa pubblica. Il movimento politico che si riconduce alla lista civica La via delle Rondini ha come punto nodale della sua proposta programmatica l'esigenza di attuare tutte quelle strategie atte a implementare il sistema relazionale del comune, onde intercettare le risorse di cui il territorio abbisogna e dare vita a uno sviluppo stabile e duraturo. Crediamo infatti che non sia più il tempo della politica pelosa del piccolo favore, che non sia più il tempo dell'assenza di futuro. Crediamo che le nuove generazioni possano crescere con un rinnovato ottimismo e possano affrontare le sfide che la vita propone loro avendo alle spalle una comunità forte e coesa che li aiuti ad affrontare il futuro con voglia e ottimismo.

Contro la logica del "tutto a posto" proporranno la rivoluzione della bellezza mettendo in campo tutte quelle azioni finalizzate a far ripartire l'economia stagnante del nostro territorio.

La sostanziale rassegnazione, frutto di anni di "normale" amministrazione, ha impedito di avere una visione organica del futuro e questo fatto ha portato a un pessimismo anche istituzionale che non ha fino a qui consentito politiche efficaci di sviluppo duraturo. Lo scopo che la lista civica La via delle rondini si prefigge a titolo principale è quello di riuscire a rilanciare l'economia del paese attuando tutta una serie di percorsi, nel pubblico e nel privato, che prevedano i meccanismi della concertazione tra le parti, della ricerca di una forte partnership europea, della creazione di un sistema relazionale forte che ci renda in grado di sostenere le sfide di volta in volta proposte dalla



programmazione regionale ed europea e ci metta in condizione di drenare i relativi finanziamenti, cosa che negli ultimi anni è stata fatta solo in maniera sporadica.

E' necessario che la nostra Comunità si rimetta in cammino, è giunto il momento di guardare al futuro con rinnovata fiducia, consapevoli delle qualità e capacità proprie di un paese di lavoratori. Per far questo occorre recuperare il senso di comunità che si è, nel corso degli anni, smarrito dietro interessi particolari per colpa di una politica che in modo miope non è più riuscita a programmare sul lungo periodo.

Il programma si articolerà in diverse sezioni. Per ogni sezione verranno indicate le problematiche presenti e le soluzioni proposte. Le soluzioni riguarderanno il breve e medio periodo e il lungo periodo: questo per restituire il senso di una comunità in cammino che, se da un lato scommette sul proprio futuro, dall'altro è in grado di affrontare e risolvere i problemi quotidiani dei cittadini.

Oggi come oggi, specialmente al sud, la figura del sindaco in senso classico è sempre più priva del suo significato originario. Il primo punto è la reinterpretazione della funzione del sindaco che diventa, nelle intenzioni, un coordinatore di gruppi di lavoro, una sorta di team leader che ha una visione programmatica globale e che declina tale visione attraverso i suoi collaboratori che non sono più solamente gli assessori designati ma che sono persone della società civile in grado di mettere a disposizione il proprio know-how, la propria passione e la propria intelligenza per il progetto comune di rinascita.

JF



IL MARKETING SOCIALE

Il recupero del senso di comunità prevede delle strategie che modernamente vengono definite di marketing sociale. Si tratta di un lavoro di sensibilizzazione che va attuato mediante un confronto costante con la popolazione sui temi quali l'occupazione, l'ambiente, la scuola, la qualità della vita. Una parte delle proposte programmatiche verrà studiata e discussa con la popolazione, nella consapevolezza del fatto che un progetto politico che nasce interamente con l'apporto della società civile non può prescindere in alcun modo dal confronto costante con i cittadini che vanno ascoltati e con cui si deve discutere costantemente. Una forma nuova di democrazia partecipata che metta in movimento le forze migliori del paese e consenta ai grandi e ai piccoli, agli anziani, ai papà e alle mamme, ai lavoratori, ai professionisti, agli insegnanti di partecipare attivamente alla costruzione di un percorso critico e consapevole.

La formazione di una nuova idea di bellezza, l'appartenenza a una comunità nel senso pieno e alto del termine, non possono fare a meno di questo confronto anche quotidiano che verrà condotto tramite azioni di sensibilizzazione, mediante una riappropriazione di spazi negati che diventeranno anche spazi di discussione e di confronto. Solo così il programma della lista La via delle rondini potrà trovare una concreta attuazione, quando le persone comuni sentiranno l'esigenza di partecipare attivamente alla cosa pubblica, di dare un contributo fattivo in termini di tempo e di idee. In un momento critico come il nostro, il recupero del senso di Comunità, lancerà un messaggio forte di speranza. Lavorare in positivo sulle menti dei giovani, far capire loro che non è più il momento di subire passivamente le politiche che altri hanno stabilito, riproporre un nuovo concetto di società è la vera sfida di questi anni.

Tutta l'offerta programmatica che verrà proposta in questo documento rischia di essere poca cosa se non si riesce a rimettere in moto le energie positive presenti nel territorio. In questo senso La via delle rondini è innanzitutto una esperienza che si confronta con le dinamiche territoriali e ne rilancia i contenuti prevedendo nuovi e alternativi percorsi.



LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Apriremo dei rapporti di studio e collaborazione con facoltà di ingegneria e architettura per la progettazione di strategie per uno sviluppo sostenibile del territorio per rendere progressivamente gli edifici autosufficienti dal punto di vista dell'efficienza energetica e per ricercare gli opportuni finanziamenti.

L'ECOMUSEO

Il termine Ecomuseo è stato coniato da Hugues de Varine nel 1971. Il riferimento è ad un museo dedicato al territorio nel suo complesso. Secondo le parole dello stesso de Varine l'ecomuseo è "Un qualcosa che rappresenta ciò che un territorio è, e ciò che sono i suoi abitanti, a partire dalla cultura viva delle persone, dal loro ambiente, da ciò che hanno ereditato dal passato, da quello che amano e che desiderano mostrare ai loro ospiti e trasmettere ai loro figli".

Si tratta di un museo diffuso che si occupa di conservare la memoria collettiva della comunità delineando le linee possibili di un futuro sviluppo. Importante in questo è il marketing sociale finalizzato alla riflessione sulle problematiche legate alla conservazione e alla tutela del patrimonio culturale comunale. Una sorta di museo del tempo e dello spazio in cui gli oggetti fisici vengono ripensati tra passato e futuro.

La recente approvazione delle *Linee Guida per l'individuazione dei criteri e dei requisiti minimi per il riconoscimento della qualifica di Ecomuseo, nonché per l'assegnazione dei contributi di cui all L.R. 2 luglio 2014 n. 16 ss.mm.ii.* consente da poco, anche in Sicilia, l'attuazione degli ecomusei con importanti linee di finanziamento che riguardano:

1. l'acquisizione di beni mobili e immobili e attrezzature durevoli essenziali per le attività dell'ecomuseo.



2. interventi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche

3. recupero, conservazione e manutenzioni di mobili attrezzi da lavoro e ogni altro che consenta la riproposizione degli ambienti di vita e di lavoro con pubblicazioni a stampa e digitali.

4. attività di studio e ricerca

5. Creazione di laboratori di cittadinanza attiva per la costruzione di mappe di comunità e di analoghi strumenti di partecipazione.

All'Ecomuseo sono legati anche il recupero delle vie e delle piazze del centro storico e il Piano del colore.

IL RECUPERO DELLE VIE E DELLE PIAZZE DEL CENTRO STORICO

Accanto alla strategia di lungo corso legata all'Ecomuseo e in relazione ai bandi di riqualificazione urbana cui il comune sistematicamente parteciperà, occorre programmare una serie di interventi dal costo contenuto finalizzati a una immediata riqualificazione delle vie e delle piazze del centro. Curare in modo migliore il verde pubblico con interventi puntuali, coinvolgere le scuole per interventi finalizzati alla conquista del colore e all'abbellimento dell'ambiente possono essere modalità efficaci per realizzare una forma di marketing sociale attivo. Occorre responsabilizzare gli abitanti dei quartieri con l'operazione quartiere pulito: curando il verde, impegnandosi a mantenere pulito il proprio quartiere si possono avere sconti sulla TARI.

IL LABORATORIO PERMANENTE DELLE ARTI VISIVE

Il rilancio dell'idea di bellezza si lega a strategie estetiche che non riguardino semplicemente l'abbellimento del comune in senso classico ma che prevedono la realizzazione di un laboratorio permanente delle arti visive, scenografia, fotografia, pittura, scultura, ceramica. Esperienze come quelle della Farm di Favara, del comune di Pietrasanta, o di Fiumara d'arte di Antonio Presti, consentono di capire come si possa rilanciare il territorio attraverso l'arte istituendo un rapporto

JP



differente, quotidiano, con la bellezza. La nostra idea è quella di mettere su una task force di artisti allo scopo di ripensare il territorio programmando, di concerto con la popolazione, tutta una serie di eventi che trasformino il territorio della Quisquina in un vero e proprio spazio espositivo aperto. Inteso come uno spazio aperto in cui accadono eventi il laboratorio potrebbe anche ospitare un festival per i giovani gruppi siciliani e non, che si affacciano al panorama musicale contemporaneo. Sarà previsto anche il recupero del grande murales di via Libero Attardi.

IL PIANO DEL COLORE

Il recupero dell'idea di bellezza parte necessariamente dall'attuazione di un piano del colore che preveda il rifacimento delle facciate delle case, la rivalorizzazione delle case storiche, degli infissi, delle strade e dei marciapiedi di interi quartieri.

Il piano riguarderà in un primo momento il Centro Storico comportando il rifacimento di prospetti, infissi, il recupero e il riposizionamento della pietra calcarea, le ristrutturazioni esterne secondo una gamma di colori e di proposte che tengano conto anche dell'impatto della luce sulle case durante il giorno, del colore delle terre tipiche del territorio, della particolare pietra calcarea, dei tipi di malta usati tradizionalmente.

In questo senso va ripensata anche l'offerta formativa: verranno proposti corsi finanziati dalla Regione Siciliana per insegnare ai giovani disoccupati quelle attività tradizionali e quei vecchi mestieri in ambito artigianale che consentiranno, nella fase di realizzazione del Piano, il rilancio di antiche tipologie costruttive quali l'intaglio della pietra (i maestri stefanesi erano famosi in tutta la provincia) e la lavorazione del ferro battuto.

Se è vero come è vero che molti immobili sono deserti perché le persone se ne vanno, si potrebbe creare un programma che preveda la vendita di case/ruderi a prezzi molto bassi, prevedendo tutta una serie di agevolazioni per ristrutturazioni.



LA VALORIZZAZIONE DEI BOSCHI DI PROPRIETA' COMUNALE tramite appositi finanziamenti previsti dal PSR Sicilia.

IL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Piano comunale di protezione civile rappresenta un indispensabile strumento per il Comune al fine di tutelare l'integrità della vita, degli insediamenti e dell'ambiente dal pericolo derivante dal verificarsi di eventi calamitosi.

Come è noto dalla legge n. 225 del 1992 di Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile, il sindaco è autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi di un'emergenza, egli assume il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza della popolazione e provvede agli interventi necessari, in coordinamento con le altre strutture di protezione civile.

Il sindaco, essendo l'autorità comunale di protezione civile, deve provvedere a fare redigere un piano di protezione civile, redatto secondo le indicazioni operative adottate dal Dipartimento di Protezione Civile e dalla giunta regionale. Il Comune provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico del piano.

Allo stato attuale il Comune di Santo Stefano Quisquina ha solamente una vecchia bozza di piano: da qui la necessità di predisporre un piano di protezione civile, sia perché è uno strumento obbligatorio la cui mancata redazione costituisce un'inadempienza grave da parte del Comune, sia perché costituisce strumento fondamentale per gestire un'eventuale emergenza.

Sono ormai sotto gli occhi di tutti le mutate condizioni climatiche, che hanno visto negli ultimi anni un intensificarsi di fenomeni estremi, con piogge a carattere temporalesco che spesso hanno causato danni ingenti ai beni e alle infrastrutture, e talvolta perdite di vite umane, come successo qualche anno fa nella non lontana Lercara Friddi.

L'amministrazione Comunale si deve impegnare nella predisposizione e nei periodici aggiornamenti del Piano di Protezione Civile. Nel piano andrà descritta la struttura di protezione civile comunale

JE



(che dovrà essere creata ex-novo o comunque migliorata), con l'individuazione precisa degli addetti ai lavori e dei rispettivi ruoli all'interno del C.O.C. (Centro Operativo Comunale).

Andranno inserite tutte le azioni da intraprendere dalle varie funzioni di supporto, sia in situazione ordinaria, sia in fase di emergenza. Verranno trattati tutti i rischi, il rischio sismico, il rischio neve, il rischio idrogeologico e idraulico, il rischio da incendi di interfaccia, il rischio antropico.

Verrà costituita una squadra comunale di volontari di protezione civile, adeguatamente formata dal Comune, che a sua volta andrà a educare e sensibilizzare la popolazione. Altra cosa fondamentale è che tutti i cittadini conoscano il piano, per non trovarsi impreparati al verificarsi di un evento.

Verrà curata l'informazione dei cittadini tramite canali social continuando l'azione iniziata dall'Amministrazione uscente che ha segnalato con una certa puntualità le allerte per rischio idrogeologico e per temporali emanate dalla protezione civile regionale. Il problema è che la maggior parte dei cittadini non sa bene cosa sia un'allerta gialla, arancione o rossa, perché non è stato mai fatto un piano di informazione della cittadinanza.

Altra proposta è LA PROTEZIONE CIVILE A CAVALLO. A livello regionale sono pochi gli esempi di Protezione civile a cavallo. Il progetto interesserebbe i numerosi cavalieri e gli amanti degli sport equestri consentendo loro di lavorare nel sociale attraverso il cavallo la cui naturale empatia è in grado di abbattere le barriere che separano coloro che hanno una diversa abilità dai cosiddetti normodotati. Altro punto importante è la tutela dell'ambiente. La protezione civile a cavallo attua costanti azioni di pattugliamento territoriale per la facilità di accesso a zone difficilmente raggiungibili da altri mezzi e può attivarsi in questo senso anche in caso di incendi o altre calamità.

L'AMBIENTE e LA GESTIONE DEI RIFIUTI

In campo ambientale possiamo introdurre notevoli innovazioni da attuare attraverso la società in house Quisquina Ambiente.



Uno degli obiettivi sarà L'ABBASSAMENTO DELLA TASSA SUI RIFIUTI (Tari). Un comune che dalle recenti stime risulta essere tra i comuni ricicloni della Sicilia non può permettersi di pagare il triplo delle tasse della Lombardia. Chiaramente dopo aver esaminato i bilanci in termini di entrate e uscite si potranno, piuttosto agevolmente, attuare tutte quelle misure finalizzate alla riduzione della tariffa.

Il progetto della lista La via delle rondini è comunque molto più complesso e riguarderà in una prima fase la trasformazione della società da Quisquina ambiente in Quisquina ambiente ed energia. L'idea è quella, tramite una società interamente partecipata dal comune, di far sì che il comune diventi un produttore di energia investendo principalmente nel minieolico.

È vitale in questo senso riuscire ad accedere a finanziamenti statali o europei (POR regionale) che finanziano un'aliquota delle opere. Uno degli impatti previsti dal Fondo Europeo per lo sviluppo regionale (FESR) è la riduzione dei consumi energetici nel settore pubblico del 10 %.

Per produrre energia da fonte rinnovabile, anche in rapporto alle caratteristiche del nostro territorio, possiamo avere cinque modi:

1. Energia dal micro eolico: questa soluzione non necessita di grossi costi di investimento, anzi, le turbine eoliche sono piccole, hanno un basso impatto visivo, possono essere montati anche sui lampioni stradali, arrivano a una potenza di 3 kW, hanno dei costi contenuti;
2. Energia dal minieolico.
3. Energia dal fotovoltaico: questa soluzione consentirebbe una produzione maggiore di energia rispetto al micro eolico, che dipende dall'ampiezza delle aree Comunali disponibili e dalla giusta esposizione. Nel caso di scarsità di aree Comunali, la società Quisquina Ambiente potrebbe installare i pannelli in terreni noleggiati, ma questa ipotesi va studiata bene dal punto di vista economico perché per esserci un utile il guadagno proveniente dalla produzione di energia elettrica dovrebbe superare i costi di gestione;
4. Energia dai liquami: si potrebbe produrre energia dai liquami prodotti dalle aziende zootecniche. Questa soluzione è già applicata a scala reale in diverse aziende del Nord Italia. In pratica si dovrebbe costruire un impianto, ovvero un digestore anaerobico. I liquami,

fr



raccolti dalle varie aziende, inizialmente vanno pretrattati, poi inseriti nel digestore anaerobico che produce biogas (misto di anidride carbonica e metano). La cosa straordinaria è che dai reflui zootecnici e da una parte dei rifiuti urbani organici, è possibile produrre energia pulita. Il metano andrebbe ad alimentare una turbina collegata ad un alternatore per la produzione di energia elettrica. Gli aspetti più difficili sarebbero, trovare la giusta location e i finanziamenti. L'area potenziale dove fare l'impianto non deve essere molto lontana dal Paese e dall'impianto di sollevamento per l'emungimento dell'acqua potabile, per evitare dispersioni di energia elettrica attraverso la rete. Trovare il finanziamento non è cosa facile, ma neanche impossibile, perché il FESR ha tra gli obiettivi il sostegno alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (24,8 % del FESR complessivo) e la tutela dell'ambiente e uso efficiente delle risorse (10,9 % del FESR complessivo), quindi sicuramente ci sono dei POR regionali che finanziano tali opere, come per esempio l'obiettivo tematico OT4 – Energia sostenibile e qualità della vita; allego il link del POR regionale per una consultazione (<https://www.euroinfosicilia.it/po-fesr-sicilia-2014-2020/bandi-e-avvisi/>). Accedendo a questo link vengono pubblicati i bandi cui si può partecipare riguardanti tutte le undici aree tematiche del POR.

5. Centrale biomasse (sottomisura 6.4b PSR Sicilia). S.Stefano Quisquina è individuato dall'allegato 6 del PSR Sicilia in zone rurali classificate in tipologia D, tra le zone con forti problemi di sviluppo. La sottomisura 6.4b è finalizzata ad ottenere impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili anche nell'ambito dell'agricoltura.

La seconda fase del percorso prevede, in seguito ai maggiori introiti derivanti dall'energia, la PROGRESSIVA TRASFORMAZIONE DI QUISQUINA AMBIENTE IN UNA SOCIETA' AD AZIONARIATO DIFFUSO (si veda il REGOLAMENTO CONSOB 11971/1999). La nuova società Quisquina ambiente ed energia, pubblico/privata, non più società in house, potrà in questo modo partecipare alle gare pubbliche per l'affidamento dei servizi. I benefici economici relativi si ripartiranno tra i cittadini e non andranno più conteggiati nell'ordine dei risparmi ma dei guadagni.

Ja



L'URBANISTICA

Occorre dare un nuovo incentivo allo sviluppo urbanistico del comune programmando il recupero di quegli insediamenti abitativi ormai da troppo tempo abbandonati. Se l'obiettivo è dunque quello di trasformare il comune nel senso di una riconquistata bellezza, di fondamentale importanza appare il recupero delle zone periferiche del paese che il recente sviluppo urbanistico ha lasciato senza verde urbano e spesso senza strade e marciapiedi e illuminazione pubblica.

Il P.R.G. va ripreso secondo un nuovo concetto di sostenibilità ambientale prevedendo il recupero sistematico delle case del centro storico e una riprogettazione e ripermimetrazione degli spazi per il miglioramento della qualità della vita degli abitanti. Le idee di bellezza e di miglioramento della qualità della vita che sono il filo conduttore della presente proposta programmatica potranno essere attuate anche mediante un P.R.G. impostato secondo i criteri di uno sviluppo razionale e programmato del paese. Occorre, in questo senso, prevedere un piano particolareggiato per il recupero del centro storico.

In termini di assetto del territorio e di infrastrutturazione vanno altresì intese le proposte riguardanti:

la costruzione di una Palestra comunale

la Ristrutturazione dell'ex Macello Comunale

il completamento dei garages comunali

la progettazione il finanziamento e la costruzione di un teatro comunale/centro sociale

il recupero dei sentieri storici e dei tracciati dell'ex ferrovia.

ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL TERRITORIO



Il comune dovrà attivarsi per il monitoraggio costante e la sistemazione delle zone franose del Comune. Verrà monitorata costantemente la situazione in Piazza Europa (ex Campo sportivo) e si cercheranno le opportune forme di finanziamento regionali e/o nazionali.

IL PARCO DEI MONTI SICANI

Le problematiche che l'istituzione del Parco dei Monti Sicani ha lasciate aperte per il nostro territorio sono particolarmente spinose. Se da un lato infatti l'istituzione del Parco sembra rappresentare un passaggio rilevante a causa delle implicazioni che potrà avere dal punto di vista della salvaguardia del territorio e della conseguenziale crescita turistica della nostra zona, dall'altro è vero che le eccessive limitazioni alle normali attività agropastorali e venatorie rappresentano un limite che va comunque ridiscusso e ripensato nelle apposite sedi.

Il comune si farà parte critica e consapevole di questo percorso individuando di volta in volta quelle strategie – concertazione, eventuali ricorsi – che saranno ritenute più opportune. Le nostre proposte sul Parco riguardano l'impegno per la ripermimetrazione al fine di tutelare le attività produttive. La istituzione di un ufficio periferico per i cittadini e le aziende agricole. L'individuazione di aree riservate per lo sport (attività venatoria, mountain bike) all'interno del parco.

LIFE - PROGETTO AMBIENTE – CONTRATTO DI FIUME

Il programma **LIFE Multiannual Work 2018-2020** è stato adottato dalla COMMISSIONE EUROPEA il 12 Febbraio 2018.

Al suo interno viene chiarito come nei prossimi anni il progetto LIFE metterà a fuoco i suoi obiettivi politici, condividerà il suo budget, e snellerà le procedure amministrative applicate per accedere ai fondi.

SF



Verranno finanziati i programmi e sub-programmi per l'ambiente e il clima (Azioni). In totale **1.243,81 Milioni di €** (1 miliardo e 243 Milioni di €) saranno destinati ai progetti relativi ai lavori inerenti la conservazione della natura e la protezione dell'ambiente.

Ulteriori **413,25 Milioni di €** sono stati destinati alla preservazione del clima (Azione)

A questo si aggiunge un **incremento del budget per il progetto LIFE del 10%**, finalizzato alla conservazione della Natura e delle Biodiversità.

Tra gli interventi possibili per l'accesso ai finanziamenti ci sono i cosiddetti **Contratti di Fiume** il cui scopo è quello della rigenerazione ambientale del bacino idrografico di un corso d'acqua: attraverso un processo partecipato verranno condivise con i diversi portatori di interesse, le strategie e gli obiettivi da perseguire con la realizzazione degli interventi pilota lungo i corsi d'acqua. Il Contratto di Fiume permette *"di adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale"* [2^o World Water Forum].

I contratti di fiume sono strumenti utili a mitigare il rischio idrogeologico di un territorio e la salvaguardia dell'ecosistema.

Santo Stefano Quisquina possiede un territorio fragile dal punto di vista Idrogeologico e il suo, pur apprezzabile, Ambiente Naturale ha bisogno di essere protetto e salvaguardato per poter continuare a essere fruito e di conseguenza maggiormente valorizzato.

Il Paese è nato sulle rive del Fiume Magazzolo che per lungo tempo è stato preso in considerazione per tutte le esigenze idriche dell'abitato. Dal suo territorio, inoltre, nascono le sorgenti del fiume Platani. Riappropriamoci del **Fiume**.

Guardare il fiume fatto di tempo e d'acqua

e ricordare che il tempo è un altro fiume.

Sapere che ci perdiamo come il fiume

e che passano i volti come l'acqua.

(Jorge Louis Borges)



..."E' necessario garantire l'effettiva partecipazione della società civile e delle parti interessate ai processi decisionali e inerenti la gestione, coinvolgendo anche le popolazioni locali, in particolare le donne e i giovani, e unire le forze di tutti gli attori, compreso il settore privato, per costruire comunità resilienti e strategie condivise. L'accesso alle informazioni, alla formazione e all'educazione ambientale deve essere consolidato in tutto il mondo, in particolare per le popolazioni più svantaggiate o emarginate. In particolare, è necessario avere a disposizione piattaforme di dialogo, quali i comitati o i consigli di bacino, le commissioni locali per l'acqua e i Contratti di Fiume o di Acquifero" [Summit Mondiale "Acqua e Clima" – Roma- 25 Ottobre 2017].

Il contratto di fiume permette ai comuni che aderiscono di acquisire lo status di autorità di bacino. questo consente una forma importante di tutela delle risorse idriche e dell'ambiente e dà diritto all'accesso a tutte quelle forme di finanziamento legate alla tutela, alla salvaguardia, al recupero paesaggistico dei comuni che insistono sul fiume.

IL TURISMO SOSTENIBILE

Reinterpretare la Sagra del formaggio estendendola a vari altri momenti dell'anno che corrispondono alle fasi della pastorizia.

Collegare la Sagra del Formaggio alla Festa di Santa Rosalia: i biglietti di ingresso della Sagra, con una maggiorazione rispetto al costo attuale, daranno diritto a partecipare al sorteggio previsto durante la festa di Santa Rosalia. Una parte del ricavato verrà dal Comune utilizzato per rilanciare la festa.

La festa di Santa Rosalia va collegata in modo ancor più deciso al cammino di Santa Rosalia.

Lo sforzo portato avanti in questi anni dal comune va amplificato sui diversi fronti. La tutela delle nostre risorse, l'incentivazione degli investimenti, il progressivo abbellimento del nostro territorio, la pubblicizzazione non episodica delle sue peculiarità ambientali possono aumentare l'appetibilità del nostro comune diversi mercati turistici.



Il problema principale è individuare i target di turisti in grado di apprezzare i pregi del nostro territorio. Anche la ricerca del target deve essere condotta professionalmente con un'azione che corrisponda a un dettagliato piano marketing.

U.R.



IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA

Immaginiamo Santo Stefano Quisquina come un laboratorio permanente di socialità dove siano prioritari i bisogni delle categorie meno abbienti e di quelle solitamente meno protette.

ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE. Verrà studiato un piano globale di abbattimento per prevedere un massimo di fruibilità dei luoghi pubblici e anche, dove possibile di quelli privati.

Verranno istituiti i **PARCHEGGI ROSA** per consentire alle donne incinte di trovare agevolmente posto nei pressi delle farmacie e delle scuole.

CASSAINTEGRATI: il Jobs act prevede tra i principi la "Individuazione di meccanismi che prevedano un coinvolgimento attivo" del soggetto beneficiario degli ammortizzatori sociali "al fine di favorirne l'attività all'interno delle comunità locali". Consapevoli che il lavoro dà dignità occorre sfruttare le possibilità previste dalla legge reinserendo i cassaintegrati nei giusti percorsi lavorativi.

ANZIANI: il miglioramento della qualità della vita passa attraverso la dignità data alle persone. I comuni dell'hinterland agrigentino stanno lentamente invecchiando a causa della forte emigrazione che porta decine e decine di giovani ad allontanarsi forse per sempre dal proprio paese. Bisogna mettere su quelle politiche efficaci a favore degli anziani. Promuovere una rete per la gestione delle emergenze di primo soccorso. Attenzionare il problema delle donne anziane che, non frequentando i circoli, si trovano spesso a casa, nei lunghi inverni stefanesi, ad annoiarsi, quando invece potrebbero frequentare luoghi di ritrovo e di socializzazione. Altro punto, legato questo alla realizzazione di una palestra comunale, è la ginnastica dolce per gli anziani. Il mantenersi in forma non può essere appannaggio solo dei giovani.



Progetto ORTI DIDATTICI gestiti da pensionati su terreni comunali o su terreni messi a disposizione da terzi, in modo da instaurare un rapporto non convenzionale tra gli anziani e i più giovani che passi attraverso la riscoperta di un modo sano di vivere la natura.

SPORT E TURISMO. Implementare lo sport a tutti i livelli. La realizzazione della Palestra Comunale deve servire a istituire centri di aggregazione giovanile attorno a sport che vadano dal calcio al basket alla pallavolo al rugby all'atletica leggera. S. Stefano Quisquina è uno dei pochi comuni siciliani non dotati di una palestra moderna e pubblica. Occorre ovviare sia dal punto di vista infrastrutturale che organizzativo. L'attività sportiva all'aperto (bici, master running), potrebbe essere opportunamente incentivata. Si potrebbe anche investire su forme di turismo sportivo outdoor, sfruttando la bellezza dei nostri paesaggi ma per fare questo occorrono la creazione di una pista ciclabile e l'istituzione di un'area camper attrezzata.

Progetto AGRI-TATA. In collaborazione con le associazioni di volontariato presenti nel territorio si può ripensare parzialmente l'utilizzo del parco urbano che potrebbe ospitare animali della nostra tradizione zootecnica. Pensiamo a una ludoteca all'aperto che al modo della fattoria didattica possa coinvolgere i piccoli e abituarli al rapporto con gli animali per una crescita sana e naturale. Queste pratiche sono previste già nel settore privato per attività gestite da cooperative all'interno di farm. Si tratterebbe di attuarle anche nel pubblico sostituendo la farm al parco urbano.

SERVIZIO CIVILE: presentazione dei progetti di Servizio Civile nazionale atti a coinvolgere i giovani in processi di volontariato.



LA MODERNIZZAZIONE

L'idea espressa in questa sezione parte dalla considerazione che anche in questo pezzo di Sicilia si possano realizzare delle politiche potentemente innovative che rivoluzionino totalmente l'approccio tradizionale che si ha nei confronti della gestione della cosa pubblica e nei confronti delle attività private. Questa sezione prende atto dei potenti processi di modernizzazione in atto in varie parti del mondo. Pensare programmaticamente significa infatti cercare di proiettare la società ad un livello differente da quello attuale perseguendo quelle strategie utili a ripensare totalmente, e in chiave contemporanea, le prospettive del nostro territorio.

TECNOLOGIA IN MUNICIPIO

Purtroppo il nostro comune non è ancora al passo con le recenti norme sulla protezione della privacy. Gli archivi comunali sono comunque violabili, col danno che ne può seguire a causa della diffusione di dati personali che dovrebbero essere tutelati. Un bando aperto della comunità europea, il WIFI4EU, piattaforma a cui occorre preregistrarsi, prevede la possibilità di un finanziamento per la messa in sicurezza informatica dei municipi.

TECNOLOGIA IN COMUNE

Lo stesso bando prevede la possibilità di voucher da 15000 euro destinati all'installazione di hotspot gratuiti. Il progetto prevede insomma la connettività gratuita all'interno dei centri storici e dei luoghi più frequentati dei comuni dell'Unione.

S. e



E' nostra intenzione mettere su una equipe di esperti che ci consentano di programmare nei prossimi 5 anni tutte quelle azioni atte a portare avanti la modernizzazione del nostro comune e della più vasta area dei Sikani

TECNOLOGIA A SCUOLA

Accanto alle forme di sapere tradizionali quali il saper leggere e scrivere e il conoscere i fondamenti della matematica, si sta imponendo sempre più a livello globale l'esigenza di educare i bambini al pensiero computazionale. In senso moderno il pensiero computazionale consiste in tutta quella serie di procedimenti che vengono attuati da chi opera in un dato contesto per raggiungere determinati obiettivi. Si tratta in poche parole dell'educazione a un processo mentale in grado di risolvere i problemi tenendo conto delle variabili che possono presentarsi in situazioni ed eventi differenti. Essere educati a un tal modo di pensare aiuta, nel contesto della globalizzazione, ad affrontare le sfide che il futuro porrà ai nostri ragazzi in un modo molto più efficace. Si tratta di dotare i ragazzi di una prospettiva (mentale) che consenta loro di analizzare in maniera ampia i problemi, rappresentarli alla stregua di dati usando un sistema di calcolo, automatizzare la risoluzione del problema definendo una sequenza algoritmica, una sequenza le cui parti afferiscono a un catalogo determinato di operazioni.

L'idea consiste nell'inserire questo tipo di formazione a integrazione del normale percorso scolastico dei nostri figli in modo da renderli capaci di affrontare le sfide della modernità. Tali metodi, infatti, aiutano a fare fronte con successo tutta una serie di problematiche in diverse discipline prima fra tutti l'informatica. La scuola come la conosciamo, e' destinata ad avere un ruolo sempre più problematico perche' ciò che viene richiesto ai giovani e' di sapere gestire l'incertezza, di lavorare con le nuove tecnologie, di imparare in fretta. La scuola (in Italia), non sembra si stia evolvendo con la velocità necessaria, se non poche eccezioni e tutte al nord (Bocconi, Politecnico, alcune scuole professionali). La domanda è: come è possibile implementare i corsi tradizionali, con nuove competenze che non possono essere delegate?



A livello informatico un'altra idea su cui puntiamo molto è volta all'uso di internet e dei social da parte degli anziani. Occorre istituire una squadra di volontari che insegni loro a servirsi dei social come antidoto contro la solitudine e/o per comunicare con i propri figli lontani, interagendo col mondo esterno.

Dobbiamo infine sfruttare le possibilità offerte dal Bando per lo Sviluppo delle Aree interne che consentirà tutta una serie di investimenti in vari settori.

TECNOLOGIA IN AGRICOLTURA E ZOOTECNIA

La tecnologia sta cambiando in modo sostanziale le attività produttive. Il suo utilizzo permette una maggiore efficienza, evita lo spreco in un mondo in cui il produttore è in balia di logiche di mercato sopra le quali non ha alcun potere. La tecnologia permette di essere più efficienti e focalizzarsi sulle attività che hanno resa maggiore. In pratica possiamo sostenere che la tecnologia si sta esprimendo in termini di: accesso e gestione dei dati (il 95% dei dati è stato prodotto negli ultimi 3 anni), computazione dei dati (un telefonino qualunque ha migliaia di volte la potenza computazionale della nave spaziale che ha portato l'uomo sulla luna), connettività (si pensi a come a Facebook e email hanno cambiato la vita degli uomini; si prevede che nel 2020 ci saranno 8 miliardi di persone connesse e 25 miliardi di macchine / devices connessi...), metodi avanzati di produzione o telefoni che ti mostrano dove innaffiare perché leggono la "secchezza della pianta o del frutto"...

In questo video che usiamo come esempio-limite, facilmente reperibile in <https://m.youtube.com/watch?v=t08nOEkrX-I>, il contadino all'inizio guarda le previsioni del tempo, poi prioritizza le attività della giornata quindi fa una videochiamata con il tecnico mentre il trattorista dalla sua mappa digitale controlla il lavoro di 14 trattori. Si tratta di una grande azienda e di metodi di coltivazione intensivi ma il concetto è che la tecnologia sta cambiando in maniera sostanziale le attività produttive e questo è importante perché permette di essere più efficienti, sprecare meno risorse e guadagnare di più.

ff



COSA E' NECESSARIO: corsi che permettono di capire cosa sia possibile fare e come iniziare il percorso di tecnologizzazione, i.e. come e cosa si può fare con l'accesso ai dati di oggi... cosa sia automatizzabile, che tipo di tecnologie possano essere messe in pratica (uso di sensori, applicazioni per telefonini, start-up che cercano solo aziende con cui testare prodotti...)

Appare necessario avere un accesso a questo nuovo mondo, tramite università, tramite fornitori... Se fare gruppo per la parte di "studio" e' importante, abituarsi a programmare sui lunghi periodi non improvvisando lo è ancora di più. L'accesso alle informazioni oggi e' praticamente gratis...ma occorre avere tempo e sapere cosa cercare.

Con una strategia di lungo periodo è possibile rendere sinergici agricoltura zootecnia e turismo. Sono necessari dei soggetti promotori di una nuova forma di fruizione del territorio. E' necessario che si immaginino quelle strategie atte a portare un turismo nuovo e sostenibile.

Altri punti importanti sono:

1. Creazione di un mercato garantito per la vendita diretta dei nostri prodotti a cura degli stessi produttori. Tale attività potrebbe essere inserita anche in cooperazione con operatori dei comuni limitrofi.
2. Creazione di uno sportello informativo all'interno del comune, gestito da professionisti del settore agricolo-zootecnico che sappiano orientare i giovani agricoltori e non solo, agli investimenti finanziati dal PSR Sicilia.
3. Approfittare della presenza del Parco per effettuare una riqualificazione dei nostri prodotti, attraverso l'utilizzo di "marchi" che rendano identificabili la loro provenienza.
4. Si potrebbero aiutare gli allevatori mettendo loro a disposizione farmaci per il risanamento igienico-sanitario degli allevamenti. Scopo del risanamento zootecnico dalle parassitose è quello di migliorare la qualità e la quantità del latte e della carne prodotta.

Un intervento non più procrastinabile riguarda la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade rurali.

11



LE POLITICHE PER LO SVILUPPO

La vera sfida di questi anni sarà riuscire a progettare e attuare quelle misure che consentano all'economia di ripartire. Per questo occorre far largo ai giovani spingendoli, motivandoli, creando un humus imprenditoriale che consenta loro di poter mettere in atto quelle energie che naturalmente hanno. Il fatto che il nostro è diventato un paese per vecchi e ha frenato di molto la libera iniziativa dei giovani. La recessione, i problemi occupazionali, la miopia della politica che non è riuscita a livello regionale a mettere in cantiere ricette di sviluppo credibili, hanno fatto il resto. Il panorama sconsolante è quello di un comune con un forte tasso di emigrazione in cui i giovani devono accontentarsi delle Borse Lavoro (che continueremo a erogare) o dei tre mesi alla N.U., o ancora di mirabolanti promesse che troppo spesso si concludono in un desolante nulla di fatto. La strada della bellezza è quella della gioventù che riprende a credere in se stessa. Per questo bisogna estendere il concetto di marketing sociale anche ai giovani che vanno educati, sensibilizzati ma soprattutto preparati alle sfide del futuro diventando imprenditori di se stessi.

Le politiche comunali di sviluppo saranno frutto innanzitutto di una concertazione tra le parti in cui giovani, aziende già operanti nel territorio, promotori culturali, associazioni del terzo settore collaboreranno per immaginare la ripartenza imprenditoriale ed economica della nostra zona.

Importante da un lato la creazione di una zona artigianale da anni invocata e che colpevolmente è stata tolta dall'agenda politica.

Importanti ancora sono strumenti quali gli incubatori di start up. La Relazione annuale 2017 presentata al parlamento dal Ministro dello Sviluppo Economico, sullo stato di attuazione e l'impatto delle policy a sostegno di start up e PMI innovative traccia un quadro confortante sulla

12



crescita di questo genere di imprese. Lo strumento di sostegno alle start up e alle PMI innovative è l'accesso diretto, e gratuito, al fondo di garanzia per le PMI (FGPMI) che garantisce fino all'80% del prestito erogato dagli istituti di credito. E' necessario innanzitutto dotarsi di tutti gli strumenti di sensibilizzazione organizzando convegni, corsi, invitando personalità del settore, mettendosi in contatto con realtà quali ARCA di Palermo che è un incubatore di start up.

COMITATO DI ESPERTI: se ci sono emigrati che hanno raggiunto un certo livello fuori SSQ, perché non chiedergli di servire a gratis come "advisory board" che assicura che il paese sia collegato al mondo, chiedere un parere su come investire i pochi soldi, accedere ad altri programmi, persone che hanno maturato esperienze importanti, che a gratis o a poco nulla e senza impegno / aspettative possono giocare un ruolo anche solo consultativo, magari a rotazione annuale... portando un mondo in casa.

✓



LA CONCLUSIONE (che ovviamente non conclude)

La via che proponiamo è la via faticosa del lavoro. Non possiamo più permetterci di essere normali: occorre essere eccezionali. Guadagnare l'eccezionalità è il nostro dovere attuale. Lo sguardo non è ottimista, o fiducioso: lo sguardo è deciso e vivo. La morale! Il mondo sta cambiando...e parecchio in fretta! Tra le dieci aziende che valgono di più al mondo (tipo Alphabet e Google), sei non esistevano praticamente quindici anni fa...e se guardiamo la lista di dieci anni fa solo 2 rimangono dentro (Microsoft e J&J). il mondo non solo sta cambiando...Ma gli effetti sono ben evidenti...e non rendersene conto limitandosi a contemplare lo status quo è un suicidio sociale indegno del popolo che siamo.

Guardiamo al futuro con la fiducia del volo e nel frattempo... lavoriamo.

df



Il sottoscritto Presti Salvatore nato a S. Stefano Quisquina il 29/11/1970 candidato a Sindaco del Comune di S.Stefano Quisquina, alle elezioni Amministrative del 10/06/2018, in merito alla suddetta candidatura

DICHIARA

di designare i seguenti Assessori

- Ferlita Calogero nato a Palermo il 05/10/1970
- Gentile Angelo nato S. Stefano Quisquina il 10/10/1970

S. Stefano Quisquina, 16/05/2018

Vera ed autentica la firma di PRESTI SALVA
 opposta in mia presenza ed identificato MEDIANTE
CONOSCENZA PERSONALE

S. Stefano Quisquina, li 15.5.2018

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott.ssa Rosalia Giacchino

